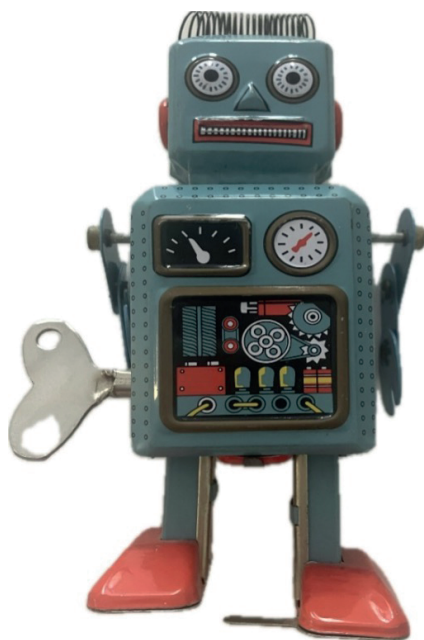




UNIVERSITA'
DEL TEMPO LIBERO
"ELIANA MONARCA"
Associazione culturale

UMANO

L'UOMO ALLE SOGLIE DELL'ALGORETICA
PROGRAMMA DEI CORSI
SETTEMBRE - DICEMBRE 2025



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Prato



Comune di Montemurlo

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

I corsi sono a cura dell'Associazione Culturale
"Linguaggi – percorsi nelle culture"

si tengono nell'**Aula Magna del Polo Universitario "Città di Prato"**
piazza Ciardi , 25 – 59100 Prato – tel 0574 6024

Mercoledì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Gli incontri del tema n. 5 –

La pellicola cinematografica. Quando il film completa la consapevolezza di sé.

si tengono presso la **Sala polivalente Banti**
del Comune di Montemurlo
Piazza della Libertà, 3 – 59013 Montemurlo

I giovedì indicati nel calendario dalle ore 21.00 alle ore 23.00

Le lezioni si svolgeranno contemporaneamente
In presenza e in videoconferenza

LE ISCRIZIONI

**ALL'UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO E. MONARCA
SONO APERTE A TUTTI**

Per iscrizioni e informazioni

Università del tempo libero "Elia Monarca"

Piazza Mercatale, 89 – 59100 Prato – c/o Spi-CGIL

Nei giorni martedì e mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

universitatempoliberoemonarca@gmail.com

www.universitatempolibero.it

CONTATTI

Associazione Linguaggi – percorsi nelle culture

Via Tronto, 6 – 59100 Prato

335 155 98 71

Tutti i corsi possono essere suscettibili di variazione

Introduzione

Anche quest'anno l'Università del tempo libero Eliana Monarca svolge il suo compito fondamentale di educazione permanente agli adulti. Lo fa con un tema ambizioso che rende il programma 2025 tra i migliori messi in piedi da questa realtà nata oltre 20 anni fa: l'umano. Un concetto complesso legato alla ricerca della felicità e della cura di sé, ma anche al suo rapporto con la tecnologia e con la robotica. Temi di grande attualità su cui è fondamentale riflettere e confrontarsi. Ma prima di tutto, per poter fare entrambe le cose, è necessario conoscere, imparare, approfondire. In questo ci aiuta l'Università del tempo libero che per quest'anno è riuscita a programmare 73 appuntamenti tra conferenze e proiezioni, divisi in cinque temi e guidati da docenti ed esperti in materia. Una bella occasione per crescere culturalmente e combattere la povertà educativa, ma non solo. L'Università del tempo libero è anche un ottimo antidoto alla solitudine perché attraverso le sue attività apre la porta all'incontro, alla socialità e alla condivisione. E' una realtà vivace che riesce a rinnovarsi ogni anno mantenendo radici ben salde per continuare a crescere. Una realtà con cui l'amministrazione comunale vuole continuare a collaborare nella convinzione che la diffusione della cultura sia uno dei doveri più importanti per chi rappresenta la comunità.

Ilaria Bugetti

Sindaca di Prato

Molti di noi iscritti all'Università E. Monarca siamo anziani, ma abbiamo ancora voglia di piantare alberi. Non per noi, ma per i nostri figli e i nostri nipoti. Per dare ai nostri figli la possibilità di riposarsi e meditare all'ombra di un maestoso albero. Per dare ai nostri nipoti la possibilità di assaporare nuovi frutti, succosi e nutrienti.

Sappiamo che piantare alberi non è solo un esercizio fisico, talvolta faticoso, ma è un'operazione intellettuale e creativa. Bisogna conoscere le caratteristiche degli alberi da mettere a dimora, quale clima si addice loro, quale esposizione li fa crescere sani e forti, quali frutti possono dare ed in quale stagione. Dobbiamo prevedere la qualità dei frutti e come si conservano. Dobbiamo inventare nuove ricette per gustare meglio i frutti. Dobbiamo studiare quali sono più utili alla salute degli esseri umani.

Noi piantiamo alberi della conoscenza per costruire una foresta che si chiama cultura, per educare (che parola fuori moda!) i nostri posteri.

Un proverbio svizzero recita "Se vuoi lasciare qualcosa di duraturo educa una persona".

Sappiamo che coltivare alberi, coltivare la cultura, è difficile e faticoso: che richiede impegno creatività ma non ci arrendiamo, perché questo nostro impegno ci dà una grande soddisfazione, ci fa sentire ancora utili a migliorare la società. Fa bene al nostro equilibrio psicofisico e rende più giusto il mondo.

Doriano Cirri

il Presidente UTL

L'Università del Tempo Libero Eliana Monarca è una realtà consolidata da molti anni nella nostra provincia, impegnata nell'educazione permanente, attenta alle sfide culturali in essere.

In momenti così delicati per la nostra società, mettere insieme persone che si confrontano su diversi temi è necessario e di vitale importanza per tutti noi.

I temi affrontati negli anni sviluppano argomenti che spaziano dalla filosofia, all'arte, all'ambiente, all'educazione alla pace e alla democrazia.

Gli argomenti delle diverse discipline sono tesi a cogliere le aspettative dei soci e degli iscritti allo SPI che frequentano i corsi. Lo SPI Cgil nel ringraziare chi collabora per mantenere l'U.T.L. ad un così alto livello culturale augura di trovare anche in futuro la stessa vitale energia.

Luciano Lacaria

Segretario Generale SPI Cgil Prato

Presentazione del progetto

Per comprendere quanto nella storia il mondo contemporaneo sia stato condizionato da un'idea di supremazia del mondo Occidentale, nel 2024 abbiamo individuato un tema generale dedicato all'UMANO, ovvero cosa caratterizza l'uomo ed il suo essere presente, in tutte le sue declinazioni e manifestazioni, sulla terra: l'anno che sta per giungere completerà questa lunga dissertazione.

Sino ad oggi abbiamo potuto riflettere sulle relazioni ed i legami tra uomo ed umano parlando di Filosofia, Ambiente, Arte, Pace, comprendendo il forte cambiamento in atto nella società contemporanea ed il modo di percepire e parlare di queste tematiche. Abbiamo compreso il loro evolversi di epoca in epoca sino a giungere ai nostri giorni per constatare che non sempre è così semplice e immediato affinarne la conoscenza.

Con il nuovo ciclo di conversazioni affronteremo altri temi legati alla Famiglia, alla Felicità, alla Cura di sé, ed al mondo cibernetico che sempre di più condiziona il nostro agire ed il nostro modo di pensare

Abbiamo accertato che esistono nuovi modi di interpretare i valori del vivere, nuove macchine per interpretare nuovi bisogni, nuove regole da seguire, nuove abitudini a cui adattarsi.

Abbiamo compreso che esistono nuove parole per catalogare i modi in cui la scienza risponde a questa innovazione: parole che interpretano, con acronimi o forzate intuizioni, significati ai più sconosciuti, ma che di fatto sono il linguaggio comune a tutti noi. Nuove parole e nuovi saperi con cui controllare il mondo.

Il nostro sapere si confronta sempre più con linguaggi e strumenti tecnologicamente avanzati che, giustificati dall'ideale di un benessere collettivo e diffuso, sembrano volerci superare in intelligenza e sapienza, quando non sostituirci addirittura: strumenti sempre più affamati di dati, di informazioni. Ci dicono che il mondo non è più abitato solo dall'*homo sapiens*, ma anche da *macchine sapiens*, il cui unico problema è la qualità e la quantità dei dati da raccogliere: maggiori saranno i dati, più completa e perfetta sarà la possibilità di adottare decisioni adeguate ed idonee. Un mondo in cui il "rigore scientifico" farà da padrone. E noi tutti sappiamo quanto sia importante il rigore scientifico: la storia ce lo insegna. Ma ... sino a che punto il rigore scientifico è adeguato per lo sviluppo dell'uomo?

Date queste premesse, ma in continuità e conclusione del programma svolto nel 2024, è opportuno dedicare un altro po' di tempo al tema dell'*homo faber*, all'uomo che fabbrica il proprio futuro e che con il suo agire condiziona altri aspetti del vivere.

Esiste un nesso di causa tra quanto evidenziato e discusso sino ad oggi e gli aspetti del nostro vivere che ci sono più cari ed a cui la nostra vita tende in continuazione come la felicità, la famiglia, la cura di sé e del prossimo. Non esiste un ordine di precedenza tra questi tre fattori, poiché tutti e tre interagiscono senza un ordine ben preciso: non c'è famiglia se non raggiungiamo il benessere, non c'è benessere se non riusciamo a realizzare i nostri progetti di vita, dare un senso alla nostra vita, ad essere felici. Non c'è felicità se la nostra salute, la cura di noi stessi non è raggiungibile. Ma allo stesso tempo mettiamo in crisi la nostra salute fisica, il nostro benessere mentale se non disponiamo di tutte quelle cose a cui la contemporaneità ci sta abituando o se non riusciamo a fornire alla nostra famiglia quegli standard che la società contemporanea ci impone come modelli assoluti da ambire, da acquisire.

Siamo in preda ad una grande confusione di valori, principi, obblighi e doveri: sembra che tutto sia dovuto e che nulla sia da pagare

Date le premesse però ci siamo anche accorti che esiste un paradosso, un anacronismo a cui andiamo incontro nel momento in cui proponiamo nuovi argomenti che possano farci comprendere altri aspetti della riflessione dell'uomo sull'uomo.

Ciò che sembra attuale oggi, forse non lo sarà più il prossimo anno. Le informazioni che riteniamo utili per l' "ora", non lo saranno per il domani, contraddette da formule migliori o sperimentazioni diverse. Siamo in un'epoca di rapide trasformazioni, forti contraddizioni, diffuse paure, dove molte sono le domande ed altrettante le risposte: risposte che tendono, se non a rassicurare, almeno a spiegare il cammino verso cui l'umanità è indirizzata. Ma nella moltitudine di domande, riflessioni, risposte di cui possiamo disporre, non troviamo quelle che riescano a concederci ristoro, tranquillità, felicità, pace. Negli approfondimenti svolti ed in quelli che ci proponiamo di affrontare, ci rendiamo sempre più conto che il condizionamento della "macchina" è sempre più forte ed incombente.

Il nostro tempo è sempre più tecnologico, cibernetico, fantasioso: la nostra realtà sembra avvicinarsi sempre più velocemente a ciò che poco tempo fa era considerato pura fantascienza e adesso è realtà. Siamo in un tempo in cui la realtà supera la fantascienza: nella medicina, nella quotidianità, nelle città che viviamo ed andremo a vivere, nei rapporti tra le persone. In molti casi il sacrificio di libertà richiesto per giungere a risultati ciberneticamente validi è alto, ed una parte della nostra società è disposta a sacrificarlo pur di ottenere risultati apparentemente facili, felici, economicamente vantaggiosi.

Ma cosa sarà dell'uomo? Esiste un futuro anteriore già preordinato o possiamo sperare di avere ancora la possibilità di scegliere? Quale sacrificio attende l'Uomo? Quale il prezzo della trasformazione? Saranno possibili dei compromessi per ottenere un'esistenza accettabile? Quale trasformazione dovremo operare in noi stessi per essere adeguati al nuovo tempo, senza perdere dignità, consapevolezza, senso critico, intelligenza?

Siamo sicuri che il lavoro che proponiamo per il nuovo anno risponda a queste domande, anche se il linguaggio, il pensiero, la struttura della nostra mente è consegnata a nuovi ordini, a nuove prospettive e può sembrare che ciò che conosciamo sembri avviato ad un cambiamento importante, epocale difficile da comprendere. Il mondo che ci sta davanti richiede una trasformazione non solo delle abitudini, ma anche del pensiero e del modo di impostarlo.

Siamo convinti che il lavoro che stiamo portando avanti con la nostra associazione sia di fatto la prova che nonostante le modalità di sviluppare un pensiero critico cambino, la volontà di esserne padroni, non è in discussione.

Concludiamo questa breve introduzione con la memoria di un pensatore che con la sua umanità e le sue parole ha rivoluzionato il modo di vedere l'uomo, senza farsi scoraggiare dalle trasformazioni e violenze che queste, a volte, richiedono: Don Milani.

"fine immediato (...). Quello immediato da ricordare minuto per minuto è d'intendere gli altri e farsi intendere. E non basta certo l'italiano, che nel mondo non conta nulla. Gli uomini hanno bisogno di amarsi anche al di là delle frontiere. Dunque bisogna studiare molte lingue e tutte vive. La lingua poi è formata da vocaboli d'ogni materia. Per cui bisogna sfiorare tutte le materie un po' alla meglio per arricchirsi la parola. Essere dilettanti in tutto e specializzarsi solo nell'arte del parlare. (...) Perché è solo la lingua che fa uguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli ..."

Da Lettera ad una professoressa, editrice LEF, Firenze 1976

Presidente UTL
Doriano Cirri

Presidente Linguaggi
Alessandro Pagliai

Gli ambiti delle conferenze

prolusione	Conferenza di apertura e chiusura anno accademico	CONCLUSO
Tema 1	la famiglia – Un concetto sociale che cambia nel tempo: tipologia, struttura, funzionamento	CONCLUSO
Tema 2	La felicità – declinazioni storiche, letterarie, semiotiche, filosofiche, artistiche	CONCLUSO
Tema 3	I padroni del mondo: Occidente e Oriente, i condizionamenti nell'universo tecnologico, politico, economico sull'umano	
Tema 4	La cura di sé, le nuove frontiere della scienza - IA, Medicina, Astrofisica, Democrazia	
Tema 5	La pellicola cinematografica. Quando il film completa la consapevolezza del sé	

Calendario delle lezioni

SETTEMBRE			
17	mercoledì	David Fiesoli	Potere, Violenza, Libertà: la lezione dei greci
19	venerdì	Alessandro Volpi	I padroni del mondo
24	mercoledì	David Fiesoli	Sudditi o cittadini? Una "democrazia oligarchica"
26	venerdì	Andrea Paci	Anche il mercato è un legno storto
OTTOBRE			
1	mercoledì	David Fiesoli	Potere e tecnocrazia: dal mito all'algoritmo
2	giovedì	Proiezione - Montemurlo	Il Signor Stranamore, ... , di Stanley Kubrick
3	venerdì	Mauro Lombardi	Il posto dell'Umanità in un modo fisico-cibernetico. L'Umanità e le tre sfere del Pianeta Terra: geosfera, biosfera, noosfera
8	mercoledì	David Fiesoli	Letteratura profetica: Franz Kafka, George Orwell, Aldous Huxley
10	venerdì	Alberto Batisti	W. R. Wagner: quando la musica può diventare strumento di potere
15	mercoledì	Alberto Batisti	D. D. Shostakovich, "l'infinita pazienza e capacità di sopravvivenza dei non-eroi"
17	venerdì	Stefano Zenni	Il Jazz, musica e resistenza
22	mercoledì	Milva Maria Cappellini	Antologia del bicentenario - Gli aspetti sociologici e l'invenzione letteraria dell'intelligenza artificiale nella narrativa, di Isaac Asimov
24	venerdì	Tullio Barni	Il cervello e le dinamiche dell'evoluzione
29	mercoledì	Milva Maria Cappellini	Uno, nessuno, centomila, la cura di sé nella follia, di Luigi Pirandello
30	giovedì	Proiezione - Montemurlo	Metropolis, di Fritz Lang
31	venerdì	Tullio Barni	Se le macchine pensano lo fanno come gli esseri umani? Il cervello e l'Intelligenza Artificiale

NOVEMBRE			
5	mercoledì	Milva Maria Cappellini	La giornata di uno scrutatore. La cura (senza confini) dell'Umano, di Italo Calvino
7	venerdì	Matteo Galletti	Algor-etica: pensiero e azione
12	mercoledì	Alessio Baldini	Realtà ed utopia del giuramento di Ippocrate
14	venerdì	Matteo Galletti	Intelligenza Artificiale in medicina: gli aspetti etici di una potenziale rivoluzione
19	mercoledì	T. Fornaro - INAF	Astrobiologia, l'origine, l'evoluzione e la distribuzione della vita nell'Universo
20	giovedì	Proiezione - Montemurlo	L'Uomo bicentenario, di Chris Joseph Columbus
21	venerdì	G. Sacco - F. Belfiore - INAF	Alla scoperta del cosmo con l'Intelligenza Artificiale
26	mercoledì	Tullio Barni	Arte e cervello. Introduzione alla Neuroestetica
28	venerdì	Miranda Macphail	Ogni opera d'arte è madre dei nostri sentimenti
DICEMBRE			
3	mercoledì	Alberto Batisti	titolo da definire
4	giovedì	Conferenza - Montemurlo	Conferenza finale del ciclo: la pellicola cinematografica. Quando il film completa la consapevolezza di sé
5	venerdì	Stefano Zenni	Il Jazz. La tecnologia e il mito della spontaneità
10	mercoledì	Gianni Cascone	Techne e cura di sé
12	venerdì	Conferenza AA.VV.	Conferenza conclusiva dei due anni dedicati allo studio dell'UOMO

TEMA 3

I padroni del mondo: Occidente ed Oriente, i condizionamenti nell'universo tecnologico, politico, economico sull'umano.

"(...) Finché la popolazione rimarrà inerte, apatica distratta dal consumismo o dall'odio per i più deboli i potenti agiranno indisturbati, e quelli che riusciranno a sopravvivere potranno contemplarne i risultati"

Chi sono i padroni del mondo, Noam Chomsky

In un mondo dominato dalla globalizzazione economica, pensare che esista ancora l'idea di un leader che voglia predominare politicamente e culturalmente sugli altri può sembrare anacronistico e inverosimile: ma i fatti ci dicono altro. Siamo indotti a pensare che la responsabilità sia di uno solo, di un esaltato dittatore o comunque di uno stretto gruppo di persone che si stringono attorno ad esso: il risultato non cambia. In realtà dobbiamo chiederci se questi siano o no i veri padroni del mondo.

Forse "i padroni", temendo che il diffondersi di un'idea rivoluzionaria tra le masse, il cui divenire è condizionato da una potenza economica (una volta uscite da quella passività e apatia ricordata da Noam Chomsky), possa suscitare ribellioni, perdite di capitali, instabilità economica, perdita di mercati, induce "i padroni" a veicolare la rabbia su pochi soggetti facilmente rimpiazzabili, sostituibili.

Sappiamo bene che chi detiene il potere economico ha un controllo massiccio sul resto dell'umanità e sull'Universo conosciuto; ma questo non è sufficiente. La dipendenza deve essere totale, assoluta ed incondizionata.

I nostri tempi sono caratterizzati da uno smisurato desiderio di supremazia, di potere assoluto da ottenersi a tutti i costi e con tutti i mezzi, senza badare al costo umano e al sacrificio sociale che dovrà essere pagato. A nulla serve la memoria della storia, a nulla la tragica contabilità quotidiana dei morti innocenti a cui ci stanno abituando.

Ma chi sono i padroni del mondo? Quali sono le strategie e le forze che vengono messe in campo per raggiungere il predominio di un popolo sull'altro? Quale lo scenario geo-politico dei nostri tempi, e come si sono trasformate le dominanze internazionali per definire qualcuno più padrone di qualcun altro?

Quanto ci siamo allontanati concettualmente dall'idea di spartizione del mondo contemplata nel congresso di Berlino del 1884? Ma, fondamentalmente, è ancora giusto pensare che siano i governi nazionali a decidere il grado d'influenza di un paese, oppure esistono élite economiche e gruppi rappresentativi degli interessi economici capaci di agire in autonomia e condizionare le politiche estere dei singoli stati?

Di quanta forza può disporre un popolo per contrastare una supremazia economica, quando questo popolo pone come obiettivo ultimo l'ottenimento di un benessere che si fonda sull'offerta illimitata e la sconfinata abbondanza di beni forniti proprio da tale supremazia?

Quanto siamo lontani dal concetto di società capitalistica che ha accompagnato il Novecento, e come l'idea stessa di capitalismo si è trasformata o camuffata nella contemporaneità?

Queste alcune delle domande a cui cercheremo di dare attendibili risposte che possano essere condivise e discusse con esperti e affezionati amici

I padroni del mondo: Occidente e Oriente, i condizionamenti dell'universo tecnologico, politico, economico sull'umano

ciclo di 11 conferenze e 1 proiezione

a cura dell'Associazione culturale Linguaggi – percorsi nelle culture

Sala Polivalente Banti – ore 21.00 - Montemurlo

Giovedì 2 ottobre	dott. Federico Berti Il signor Stranamore: ovvero come ho imparato regia di Stanley Kubrick
----------------------	--

Aula Magna – ore 16.00 - PIN Prato

Mercoledì 17 settembre	Dott. David Fiesoli Potere, Violenza, Libertà: la lezione dei Greci
Venerdì 19 settembre	prof. Alessandro Volpi I padroni del mondo
Mercoledì 24 settembre	dott. David Fiesoli Sudditi o cittadini? Una "democrazia oligarchica"
Venerdì 26 settembre	prof. Andrea Paci Anche il mercato è un legno storto
Mercoledì 1 ottobre	dott. David Fiesoli Potere e tecnocrazia: dal mito all'algoritmo
Venerdì 3 ottobre	prof. Mauro Lombardi Il posto dell'umanità in un mondo fisico-cibernetico. L'Umanità e le tre sfere del Pianeta Terra: geosfera, biosfera, noosfera
Mercoledì 8 ottobre	dott. David Fiesoli Letteratura profetica: Franz Kafka, George Orwell, Aldous Huxley
Venerdì 10 ottobre	M.° Alberto Batisti W. R. Wagner: quando la musica può diventare strumento di potere
Mercoledì 15 ottobre	M.° Alberto Batisti D. D. Shostakovich, "l'infinita pazienza e capacità di sopravvivenza dei non-eroi"
Venerdì 17 ottobre	prof. Stefano Zenni Il Jazz, musica e resistenza

TEMA 4

La cura di sé, le nuove frontiere della scienza - Intelligenza Artificiale, Medicina, Astrofisica, Democrazia.

Un percorso multidisciplinare tra scienza e umanesimo, che ci porta a comprendere quanto l'uomo, nel lungo percorso della sua esistenza e formazione, sia stato fecondo nel costruirsi bisogni, ansie, paure, e quanto di tutto questo sia proiettato nel futuro prossimo, secondo criteri di necessità apparente. La scienza ci propone e ci sta abituando a vivere nuovi traguardi in modo sempre più veloce, con una accelerazione sempre maggiore. Ciò che sino a ieri era fantascienza, oggi è già superato: ciò che era racconto delle menti più fantasiose, oggi è quotidiano, realtà. Quale però il costo di tutto questo? Cosa l'uomo è disposto a perdere per il raggiungimento di questo beneficio indotto dalla tecnologia, dal mondo "virtuale", che poi tanto virtuale non è più? A cosa siamo disposti a rinunciare per ottenere i benefici di questa società tecnologica? E pur sacrificandosi, essi saranno appannaggio comune o solo di pochi?

La realtà è ormai testimone di un importante sacrificio che già è in atto sull'uomo e ne limita la libertà individuale. Alcuni ritengono che questo aspetto sia non un problema, bensì un sacrificio necessario e indispensabile per ottenere dei benefici oggettivi. Altri pensano che un limite debba essere trovato: un limite da porre non alle macchine, bensì ai creatori di queste, poiché labile è il limite etico con cui "la macchina" opera le proprie scelte, e non sempre nei risultati ottenuti si riconosce un'etica giusta e valida per tutti.

Scrive **Giuseppe Ungaretti**, nel 1953, nel primo numero de *La Civiltà delle macchine*

Caro Sinisgalli, mi chiedi quali riflessioni mi vengono suggerite dal progresso moderno, irrefrenabile, della macchina. (...). Ho detto una volta e già sono passati molti anni, che ritenevo la civiltà meccanica come la maggiore impresa sorta dalla memoria, e come essa fosse insieme impresa in antinomia con la memoria.

La macchina richiamava la mia attenzione perché racchiude in sé un ritmo (...). La macchina è il risultato di una catena millenaria di sforzi coordinati. Non è materia caotica. (...). Le calcolatrici elettroniche riescono a risolvere come niente equazioni che richiederebbero, se quei conteggi avesse da farli direttamente il matematico, anni e anni di lavoro, e forse gli anni non basterebbero; ma il prodigio non è qui: il prodigio metrico non è tanto nei prodotti di calcolo di quella macchina quanto nella macchina stessa: nei suoi congegni, nelle funzioni che, dai rapporti che tra di essi istantaneamente s'istituiscono, derivano, possono senza fine derivare. In quel prodigio di metrica noi possiamo ammirare il conseguimento di una forma articolata che, per raggiungere la sua perfetta precisione di forma, dovette richiedere ai suoi ideatori e ai suoi costruttori un'emozione non dissimile da quella, anzi identica a quella, cui il piacere estetico dà vita.

*(...) La rivista che inizia con questo numero le sue pubblicazioni, e che tu dirigi, si propone di richiamare l'attenzione dei lettori anche sulle facoltà strabilianti d'innovazione estetico della macchina. Vorrei anche che essa richiamasse l'attenzione su un altro ordine di problemi: i **problemi legati all'aspirazione umana di giustizia e di libertà. Come farà l'uomo per non essere disumanizzato dalla macchina, per dominarla, per renderla moralmente arma di progresso?***

Alla luce di questo illuminato dubbio, proponiamo un percorso che ci consenta di comprendere i meccanismi e le funzioni, la lettura e la gestione di quell'Artificialità che da sempre ha caratterizzato il cammino dell'Homo Faber, e che oggi vede nell'Intelligenza Artificiale l'artificio più complesso che a volte sembra sfuggirci di mano. Riscoprire le radici delle cose, i momenti e i modi della loro genesi,

ci renderà capaci di fuggire ataviche ma pur sempre presenti paure, coltivando responsabilmente un altro prezioso Artificio, forse il più importante, quale il pensiero critico.

La cura di sé, le nuove frontiere della scienza - IA, Medicina, Astrofisica, Democrazia

ciclo di 15 conferenze e 2 proiezioni

a cura dell'Associazione culturale Linguaggi – percorsi nelle culture

Sala Polivalente Banti – ore 21.00 - Montemurlo

Giovedì 30 ottobre	dott. Federico Berti Metropolis, di Fritz Lang
Giovedì 20 novembre	dott. Federico Berti L'uomo Bicentenario - regia di Chris Joseph Columbus

Aula Magna – ore 16.00 - PIN Prato

Mercoledì 22 ottobre	prof. M. M. Cappellini Antologia del bicentenario - Gli aspetti sociologici e l'invenzione letteraria dell'intelligenza artificiale nella narrativa, di Isaac Asimov
Venerdì 24 ottobre	prof. Tullio Barni Il cervello e le dinamiche dell'evoluzione
Mercoledì 29 ottobre	prof. M. M. Cappellini <i>Uno, nessuno e centomila</i> - di Luigi Pirandello
Venerdì 31 ottobre	prof. Tullio Barni Se le macchine pensano lo fanno come gli esseri umani? Il cervello e l'Intelligenza Artificiale
Mercoledì 5 novembre	prof. M. M. Cappellini <i>La giornata di uno scrutatore</i> - di Italo Calvino
Venerdì 7 novembre	prof. Matteo Galletti Algor-etica: pensiero e automazione
Mercoledì 12 novembre	dott. Alessio Baldini Realtà ed utopia del giuramento di Ippocrate
Venerdì 14 novembre	prof. Matteo Galletti Intelligenza Artificiale in medicina: gli aspetti etici di una potenziale rivoluzione
Mercoledì 19 novembre	prof.ssa Teresa Fornaro Astrobiologia, l'origine, l'evoluzione e la distribuzione della vita nell'Universo
Venerdì 21 novembre	prof. Germano Sacco - prof. Francesco Belfiore Alla scoperta del cosmo con l'Intelligenza Artificiale
Mercoledì 26 novembre	prof. Tullio Barni Arte e cervello. Introduzione alla Neuroestetica
Venerdì 28 novembre	dott.ssa Miranda Macphail Ogni opera d'arte è madre dei nostri sentimenti
Mercoledì 3 dicembre	M.º Alberto Batisti Titolo da definire
Venerdì 5 dicembre	prof. Stefano Zenni Il Jazz. La tecnologia e il mito della spontaneità
Mercoledì 10 dicembre	dott. Gianni Cascone Techne e cura di sé

La pellicola cinematografica. Quando il film completa la consapevolezza del sé

Per accompagnare, supportare e rafforzare la comprensione dei temi che verranno affrontati durante l'arco dell'anno, abbiamo pensato di integrare le varie relazioni con la proiezione di film d'autore a cui faranno seguito note critiche e brevi dibattiti legati alle pellicole proposte.

Un approccio filmico che ci consentirà - attraverso la capacità di registri importanti - di cogliere aspetti, colori, sfumature, riflessioni che possono perdersi, dalla semplice lettura di un testo o seguendo un pensiero più o meno astratto.

Il ricorso a pellicole famose, significative e ampiamente riconosciute dalla critica cinematografica e non solo, ci consentirà di sviluppare un percorso che racchiuderà, nella molteplicità dei temi affrontati, una visione dell'Umano sicuramente corretta, ampia e completa.

Sappiamo che il cinema è ARTE, uno strumento espressivo multiforme che raccoglie al proprio interno una molteplicità di espressioni artistiche: fotografia, musica, letteratura, teatro, architettura, pittura.... Possiamo pensare al cinema come alla forma più vicina alla realtà che conosciamo, che sempre ricerchiamo e nella quale ritroviamo immediatamente i nostri stati d'animo, le nostre paure, i nostri pensieri: uno strumento influente che consente di accogliere sensazioni, emozioni, senza però esserne travolti.

La forma più vicina e immediata per conoscere l'“UMANO”

Il progetto:

2 incontri collegiali con i critici che accompagneranno la visione delle pellicole;

4 appuntamenti su temi distinti: la famiglia, la felicità, i padroni del mondo, la cura di sé

7 pellicole cinematografiche;

complessivamente:

9 incontri collettivi per condividere e riflettere sulle sorti dell'UMANO

La pellicola cinematografica. Quando il film completa la consapevolezza di sé

ciclo di 2 conferenze e 7 proiezioni

a cura dell'Associazione culturale Linguaggi – percorsi nelle culture

Sala Polivalente Banti – ore 21.00 - Montemurlo

2024	
Martedì 17 dicembre	Rossana Cavaliere – Federico Berti – Alessandro Pagliai Conferenza introduttiva del ciclo: la pellicola cinematografica. Quando il film completa la consapevolezza di sé
2025	
Giovedì 30 gennaio	prof.ssa Rossana Cavaliere La famiglia, di Ettore Scola
Giovedì 20 febbraio	prof.ssa Rossana Cavaliere Speriamo che sia Femmina, di Mario Monicelli
Giovedì 27 marzo	dott. Federico Berti Into the Wild, di Sean Penn
Giovedì 17 aprile	dott. Federico Berti Solo cose belle, di Kristian Gianfreda
Giovedì 2 ottobre	dott. Federico Berti Il signor Stranamore: ovvero come ho imparato regia di Stanley Kubrick
Giovedì 30 ottobre	dott. Federico Berti Metropolis - regia di Fritz Lang
Giovedì 20 novembre	dott. Federico Berti L'uomo Bicentenario - regia di Chris Joseph Columbus
Giovedì 4 dicembre	Rossana Cavaliere – Federico Berti – Alessandro Pagliai Conferenza finale del ciclo: la pellicola cinematografica. Quando il film completa la consapevolezza di sé

*“La filosofia (...) si trova oggi innanzi alla prova più dura. La filosofia si dissolve in scienze autonome. Esse si chiamano: **logistica, semantica, psicologia, antropologia, sociologia, politologia, poetologia, tecnologia**. Contemporaneamente al suo dissolvimento nelle scienze, la filosofia viene sostituita da una unificazione di tipo nuovo di tutte le scienze. Il divenire ultrapotenti delle scienze per mezzo di un tratto fondamentale che prevale in esse si compie nell’emergere di quanto si tenta di portare a termine sotto la denominazione “**cibernetica**”. Questo processo viene favorito o incrementato dal fatto che la scienza moderna gli si fa incontro come conseguenza del suo carattere fondamentale.”*

Martin Heidegger, *lettera all’amico e allievo Eugen Fink* – 30 marzo 1966

“Probabilmente la filosofia, nello stile che ha avuto fino ad ora e nella considerazione relativa, scomparirà dal campo visivo dell’uomo della civiltà tecnica planetaria. Ma la fine della filosofia non è la fine del pensiero. Per questo si impone la domanda, se il pensiero accetterà la prova che gli sta innanzi, e come supererà il tempo della prova. [...] L’inizio del pensiero occidentale presso i Greci fu preparato dalla poesia. Forse in futuro il pensiero dovrà solamente aprire al poetare il gioco spazio-temporale, perché, attraverso la parola poetante sorga ancora un mondo compenetrato di parola.”

Diego Rossi, *Metafisica e cyberspace*, Tesi di dottorato di ricerca in Scienze Filosofiche

Aula Magna
Polo Universitario “Città di Prato”
Piazza Ciardi, 25 – Prato
Mercoledì e venerdì ore 16.00 – 18.00